

Gazzetta del Sud 20 Ottobre 2012

Favorì un latitante. Chiesti 3 anni e 4 mesi per ex fisioterapista.

MESSINA. Il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Messina Giuseppe Verzera ha chiesto la condanna a tre anni e quattro mesi per Stefano Andrea Violi, 35 anni, calabrese originario di Melito Porto Salvo, accusato di aver favorito la latitanza del boss della `ndrangheta Francesco Pelle (meglio conosciuto come "Ciccio Pakistan") durante il suo ricovero al centro Neurolesi di Messina sui Colli Sarrizzo, dove prestava servizio in qualità di fisioterapista. Violi si è presentato ieri davanti al gup Massimiliano Micali per essere giudicato con il rito abbreviato. La sentenza è prevista per il 23 novembre prossimo.

Francesco Pelle, una delle figure di vertice dell'omonima 'ndrina Pelle-Vottari-Morabito di Africo, coinvolto nella cosiddetta faida di San Luca e nella strage di Duisburg, il 17 settembre del 2007 fu arrestato dai carabinieri del Ros a Pavia, mentre si trovava ricoverato in un centro di riabilitazione con il falso nome di Pasqualino Oppedisano. Il boss nel luglio del 2006, ad Africo Nuovo, fu vittima di un agguato nel quale rimase gravemente ferito alla schiena; furono quindi necessarie cure riabilitative. Secondo gli investigatori da dicembre 2007 a maggio 2008, Pelle fu ricoverato, sotto falso nome, quello di Rocco Santo Scipione, al reparto di riabilitazioni del Centro Neurolesi di Messina dove Violi lavorava come fisioterapista. Inoltre dai documenti acquisiti, i carabinieri scoprirono che quando Pelle fu dimesso, nel referto risultò che era stato ferito nel corso di un incidente da caccia. Secondo l'accusa dietro questo sistema protettivo ci sarebbe stato proprio Violi, il quale risponde di favoreggiamento con l'aggravante mafiosa. Fu proprio dopo il suo clamoroso arresto a Pavia che qualcuno, vedendo la sua foto, riconobbe in Pelle il paziente ricoverato a Messina, e lo segnalò ai carabinieri. E sin dalle prime indagini del Ros il quadro si delineò: nel periodo compreso tra il 14 dicembre 2007 e il 17 maggio 2008, giorno in cui fu dimesso sotto la propria responsabilità e contro il parere dei medici, Pelle fu ricoverato al Neurolesi e seguito notte e giorno da Violi, fisioterapista residente a Bova Marina. Furono i tabulati telefonici ad incastrare il paramedico, perché proprio il giorno del ricovero il fisioterapista aveva avuto un contatto con un telefonino intestato a un cittadino indiano, guarda caso residente proprio ad Africo, e pochi minuti prima del ricovero. Sempre lo stesso giorno e sempre Violi ebbe altre tre chiamate con un'altra utenza telefonica attivata proprio quel giorno e intestata a un altro cittadino indiano residente a Melito Porto Salvo in rapida successione dopo il ricovero.

Tito Cavaleri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS